

INTERVISTA Carlo Sangalli Camera di commercio Milano

«Istituzioni compatte, la vittoria è a un passo»

«Io sono ottimista. Credo che riusciremo a vincere questa sfida soprattutto perché da quando ci siamo candidati ognuno sta facendo al massimo dell'impegno la sua parte, con uno spirito di squadra che merita la vittoria». Non ha dubbi Carlo Sangalli, 70 anni, presidente della Camera di commercio di Milano sull'esito della votazione di lunedì prossimo.

Questo spirito di collaborazione lo riscontra a tutti i livelli?

Le istituzioni hanno superato le logiche parziali per stringersi attorno ad un obiettivo ambizioso, che ci chiede di competere come sanno fare le nostre imprese: facendo rete, valorizzando le eccellenze, muovendoci con compattezza e rapidità allo stesso tempo.

Penso alle missioni che come Camera di commercio stiamo guidando attraverso Promos, la nostra azienda speciale per l'internazionalizzazione, presentando le nostre eccellenze. Farci conoscere è il modo migliore per raccogliere consensi, e questa è un'opportunità che va oltre l'obiettivo Expo, rimane in dote. Come Camera di commercio di Milano siamo anche parte del Comitato promotore Expo 2015, un investimento economico e organizzativo che abbiamo considerato indispensabile.

A proposito di imprese, quale l'atteggiamento riscontrato?

Anche i cittadini e le imprese stanno dimostrando grande attenzione. Ricordo l'adesione

entusiasta all'invito che abbiamo fatto come Unione del commercio ad accogliere i commissari del Bie nelle loro due visite a Milano: dalle locandine dei negozianti a sostegno della candidatura, a un diffuso impegno per "far bella" la città. Questa nuova energia mi conquista e ispira ottimismo, perché è anche la via per ridare un'identità forte a Milano.

Come cambierà il futuro di Milano dopo che il Bie avrà deciso a chi assegnare l'Expo 2015?

I dati parlano chiaro. Se sarà Milano ad ospitare l'evento le ricadute economiche saranno ampie e diffuse su tutti i settori. Quasi 7 miliardi di euro solo per l'indotto turistico, ma la parte forte verrà dall'impatto delle nuove infrastrutture, che significano competitività delle imprese e del territorio nel suo complesso e quindi nuovi investimenti anche dall'estero.

Un percorso facile?

È certo che se vinceremo bisognerà iniziare subito a realizzare il nostro piano, costruendo una governance istituzionale che permetta condivisione e agilità, e che metta al centro i contenuti, e cioè i cittadini e il territorio. È una sfida complessa, anche perché per fare dell'Expo una vera occasione di crescita bisogna lavorare con prospettiva. Si faranno investimenti importanti che dovranno portare benefici anche dopo il 2015.

E se sarà scelta Smirne?

Se non sarà Milano ad ospitare l'Expo, a maggior ragione servirà uno scatto d'orgoglio del si-



Ottimista. Carlo Sangalli presidente della Camera di commercio di Milano

«Occasione da cogliere in prospettiva, con investimenti utili anche oltre l'evento»

stema economico e istituzionale. Va mantenuto l'impegno di questi mesi sulla città, dai progetti di riqualificazione, alla rinnovata attenzione per alimentazione e ambiente; allo stesso tempo andrà rafforzata la vocazione di Milano, la sua identità. A partire dai temi dell'innovazione, sui quali ci siamo spesi molto come Camera di commercio arrivando a ottenere l'assegnazione a Milano dell'Agenzia nazionale dell'innovazione, fino al capitale umano.

M. Pri.